



Prot. n. 343/S.G.

Roma, 09 settembre 2015

- Al Dott. **Santi CONSOLO**
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA
- Al Dott. **Riccardo TURRINI VITA**
Direttore Generale del Personale
E della Formazione
Dipartimento Amm. Penitenziaria
ROMA
- Alla dott.ssa **Pierina CONTE**
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dipartimento Amm. Penitenziaria
ROMA
- Al dott. **Aldo FABOZZI**
Provveditore Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
MILANO
- Alla Dott.ssa **Maria Gabriella LUSI**
Direttore Reggente della
Casa Circondariale di
CREMONA
- Alle Segreterie Si.N.A.P.Pe
LORO SEDE

Oggetto: Casa Circondariale di Cremona – richiesta individuazione direttore titolare

Illustre presidente

Si concorderà con chi scrive che fra i protagonisti del sistema penitenziario italiano vadano annoverati i Direttori degli Istituti di Prevenzione e Pena; una figura, questa, di estrema delicatezza sia dal punto di vista del ruolo che dal punto di vista dello status giuridico, che attrae a se ogni responsabilità gestionale e contabile del microcosmo che governa.

È in capo al Direttore che ricade, infatti, la responsabilità della gestione della popolazione detenuta, la responsabilità di gestione del personale amministrato (sia esso appartenente alla Polizia Penitenziaria, sia esso appartenente al comparto ministeri), la responsabilità di gestione della struttura e dei suoi componenti.

È evidente che per rispondere bene e in linea progettuale a dette responsabilità, abbandonando la logica dell'urgenza da "pronto soccorso", ogni penitenziario dovrebbe avere alla propria guida un Direttore il cui incarico non sia caratterizzato da provvisorietà; una figura che sia messa nelle condizioni di lavorare sulla scia di vere e proprie politiche manageriali che cozzano di certo con progettualità di breve periodo.



Né giova all'Amministrazione, o all'organizzazione del sistema, l'alea sulla durata dell'incarico che troppo spesso si protrae per anni in maniera indefinita. E' questo il caso della Casa Circondariale di Cremona, diretta da lungo tempo da un reggente, senza che l'Amministrazione Centrale provveda ad individuare un Direttore titolare dell'incarico. Di certo l'esempio di Cremona non esaurisce l'elenco degli Istituti che versano in dette condizioni, ma non v'è dubbio che la cittadina lombarda sia fra quelle che da maggior tempo conosce un tale stato di cose.

Non è mancata già in passato analoga corrispondenza del medesimo tenore, volta a superare tali situazioni di incertezza, consapevoli dell'importanza di un interlocutore stabile nella costruzione di una azione progettuale di lungo periodo, ma nessuna soluzione è stata individuata.

Ritenendo che l'esigenza qui rappresentata possa essere agevolmente condivisa e che la soluzione richiesta vada nell'interesse tanto dell'Amministrazione quanto del Personale di Polizia Penitenziaria, la scrivente Segreteria Generale rinnova la richiesta di provvedere nel breve periodo all'assegnazione di un Direttore Titolare presso la Casa Circondariale di Cremona, stante anche i mutamenti che sono intervenuti presso la struttura, il sempre crescente numero dei detenuti ospitati e le importanti modifiche all'organizzazione del lavoro, auspicando che l'individuazione dei Direttori titolari avvenga per tutti gli Istituti che versano nelle medesime condizioni, per le ragioni di cui si è detto in narrativa.

In attesa di un cortese quanto solerte cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe